

REGOLAMENTO PER LA CACCIA IN BRACCATA
NELLE MACROAREE DELL'ATC "L'AQUILA"

SQUADRA PER LA CACCIA AL CINGHIALE

DENOMINATA -----
Assegnataria, in via esclusiva , dell'Area di Prelievo per la caccia collettiva
denominata

I cui territori ricadono in tenimento dei comuni di

- comma 49 del DECRETO 27.05.2014, n. 5

- -: ***Le squadre assegnate alla MA devono adottare apposito regolamento (Regolamento per la caccia al cinghiale in braccata nella MA) per la disciplina dello svolgimento delle braccate, con particolare riguardo agli aspetti della sicurezza dei componenti delle squadre e degli altri fruitori del territorio, e al raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano di gestione quinquennale del cinghiale. In caso di accordo tra loro le squadre assegnatarie della MA, potranno operare all'interno della stessa senza il vincolo delle zone.***

Art. 1

Nella zona assegnata per la caccia collettiva al cinghiale denominata -----
,ricadente all'interno della Macroarea ----- dell'ATC "L'AQUILA", ***la caccia al cinghiale, può essere operata solo dalla squadra di cacciatori assegnataria***, regolarmente costituita ed iscritta nell'apposito registro delle squadre per la caccia al cinghiale in forma collettiva, istituito presso l'ATC "L'Aquila".

La squadra "-----"

è un'associazione, non riconosciuta, di cacciatori iscritti e/o ammessi all'A.T.C. "L'Aquila", purché in regola con la documentazione necessaria all'esercizio venatorio per la stagione in corso. Essa non ha fini di lucro e si propone di organizzare l'attività venatoria al cinghiale , in forma collettiva, nei territori, assegnati in gestione in via esclusiva, all'interno di una Macro Area, nel rispetto delle normative vigenti per la caccia al cinghiale con il metodo della braccata, e secondo le disposizioni ed il rispetto del presente Regolamento.

I componenti la squadra hanno il dovere di collaborare con gli organi direttivi della squadra e con gli altri membri della squadra.

Gli organi della squadra sono:

- L'Assemblea degli iscritti,
- Il Consiglio Direttivo

L' Assemblea è convocata dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno per il rinnovo delle cariche sociali, per l'approvazione del rendiconto dell'attività svolta durante la stagione venatoria trascorsa, per l'approvazione della programmazione per la stagione successiva, per l'approvazione di eventuali modifiche allo Statuto e per lo scioglimento della squadra stessa.

Il **Consiglio Direttivo** è formato da:

- Un caposquadra, con funzioni dirigenziali nella squadra,
- Due vice caposquadra,
- Sei consiglieri, a uno di questi è assegnato l'incarico di tesoriere.

Il **Consiglio Direttivo** è eletto, con durata annuale, dall'assemblea ordinaria.

Il rinnovo delle cariche avviene al termine della stagione venatoria, entro il 30 maggio, il caposquadra, nella veste di responsabile della squadra stessa, provvede a comunicarlo all' A.T.C. , presenta la conferma e la composizione della squadra per la successiva stagione venatoria, entro i termini previsti dalle norme vigenti.

Coloro che desiderano entrare a far parte della squadra devono presentare domanda al Caposquadra.

I capisquadra assegnatari della MA devono eleggere, annualmente, un responsabile (Responsabile della MA) ed un suo sostituto, il quale ha il compito di coordinare l'attività di caccia nell'area secondo quanto previsto dal regolamento di cui al comma 50, del decreto n° 5 del 27/05/14 ed è il referente nei rapporti con l'ATC e l'Amministrazione provinciale.

L'avvenuta elezione del responsabile e del suo sostituto devono essere comunicate all'ATC e all'Amministrazione provinciale ogni anno.

In mancanza della nomina del responsabile della MA e dell'adozione o dell'approvazione del regolamento della caccia in braccata nella Macro Area, l'ATC in accordo con la Provincia provvede a nominare il responsabile della MA ed a stabilire le prescrizioni per lo svolgimento delle braccate all'interno della Macro Area avendo particolare attenzione alle norme sulla sicurezza.

Art. 2

La caccia al cinghiale in forma collettiva, nelle zone assegnata, è consentita nei giorni di **mercoledì, sabato, domenica e festivi infrasettimanali**, fermo restando il **silenzio venatorio** nei giorni di **martedì e venerdì**, per un numero di giornate di caccia settimanali non superiore a tre.

Art. 3

La giornata di caccia al cinghiale in forma collettiva ha inizio con l'azione di tracciatura con i cani per l'individuazione delle rimesse e dalle ore 09,00 con la disposizione delle poste e solo successivamente con lo svolgimento della braccata. Il caposquadra, se lo ritiene opportuno, dopo aver identificato le poste può numerarle per l'assegnazione ed a tempo debito può attuare tutti gli accorgimenti utili per una sosta confortevole e sicura.

Almeno venti giorni prima dell'apertura della stagione Venatoria per la caccia al cinghiale, il Caposquadra dovrà provvedere all'individuazione del luogo di raduno della squadra, dandone comunicazione ai componenti la squadra e alla Segreteria dell'A.T.C.

Art. 4

Per l'effettuazione della braccata, sul luogo del raduno, devono essere presenti contemporaneamente il caposquadra o un suo vice ed almeno sei componenti della squadra, per complessivi sette cacciatori, sia per procedere all'apertura del verbale sul registro di battuta e sia per tutta la durata della braccata. In assenza del Caposquadra ne farà le veci il Vice Caposquadra più anziano. In assenza del Caposquadra e del Vice Caposquadra la braccata non potrà essere svolta.

Le battute di caccia sono poste sotto la direzione del **caposquadra** o di un **vice caposquadra**. Tutti i componenti la squadra devono rispettare le decisioni adottate dal Caposquadra o da un suo momentaneo sostituto.

Il Caposquadra è il responsabile delle battute di caccia che si organizzano all'interno della zona di caccia collettiva assegnata alla squadra.

Il caposquadra è responsabile della tenuta del registro delle battute, tale registro deve essere aggiornato prima dell'inizio della battuta, in esso va riportato l'elenco dei partecipanti, la località prescelta in prima battuta ed eventuali altre zone, in esso vanno riportate anche tutte le notizie per identificare i partecipanti, i capi trovati, i capi abbattuti.

Il caposquadra sottoscrive di volta in volta tale registro e lo deve avere a disposizione per eventuali controlli, a fine stagione il registro va riconsegnato all'ATC.

Per la partecipazione alla battuta giornaliera i componenti la squadra devono presentarsi al punto di ritrovo per sottoscrivere la loro partecipazione sul registro battuta.

Eventuali ritardi dovranno essere comunicati al caposquadra o al vice responsabile della battuta del giorno. La durata della partecipazione alla battuta deve essere per tutta la giornata venatoria, coloro che per qualsiasi motivo devono lasciare la battuta devono renderne noto al caposquadra al momento dell'iscrizione giornaliera o al verificarsi dell'esigenza.

La squadra durante la battuta di caccia al cinghiale rimane esclusa da qualunque tipo di responsabilità in merito al verificarsi di fatti casuali o dolosi che possano avvenire durante l'esercizio venatorio di gruppo. Dei danni arrecati alle persone, agli animali e alle cose ne saranno pienamente responsabili il cacciatore o i cacciatori che l'avranno prodotto.

Art. 5

Il posizionamento delle poste avverrà e sarà deciso sulla base dell'esito della tracciatura. Ciascun componente si posizionerà secondo le indicazioni del Caposquadra o suo Vice. Eventuali spostamenti, prima di essere effettuati, dovranno essere comunicati ed autorizzati sempre dal Caposquadra o suo Vice. Per iniziare la braccata, dopo il posizionamento delle poste, ad avvenuta conferma da parte di ciascun cacciatore partecipante, solo il Caposquadra o chi ne fa le veci comunicherà l'avvio della battuta.

Art. 6

Per l'effettuazione della braccata non possono essere usati più di 10 cani contemporaneamente. Le mute dovranno avere una composizione il più possibile omogenea e i cani devono essere specializzati per la caccia al cinghiale.

Art. 7

A ciascuna braccata possono partecipare cacciatori non appartenenti alla squadra, definiti ospiti, in misura non superiore ad un quinto dei componenti presenti alla battuta stessa, purché il numero minimo dei partecipanti sia assicurato dai componenti della squadra; ciascun ospite deve essere annotato sul verbale di battuta.

Art. 8

Nel corso di una stagione venatoria le squadre sono tenute ad effettuare almeno 15 braccate.

Art. 9

Al fine di garantire la sicurezza di quanti, a qualsiasi titolo, frequentano le zone di caccia, ciascuna squadra di braccata, deve provvedere alla segnalazione delle battute in corso attraverso l'apposizione, nei principali luoghi di accesso e di maggiore frequentazione, di adeguata segnaletica con la dicitura:

"ATTENZIONE - BRACCATA AL CINGHIALE IN CORSO".

Tale segnalazione dovrà essere apposta con un congruo anticipo, prima dell'inizio della braccata di caccia al cinghiale e rimossa al termine della stessa; solo nel caso di due giorni di caccia consecutivi, le tabelle apposte possono essere rimosse al termine del secondo giorno.

La segnalazione dovrà recare comunque l'indicazione dei due giorni di braccata.

Art. 10

Durante l'attività di caccia al cinghiale, ciascun cacciatore deve indossare un indumento di colore ad alta visibilità (preferibilmente gilet e/o giacca). L'utilizzo di ulteriori capi di abbigliamento ad altra visibilità è facoltativo, consigliato comunque anche l'utilizzo di cappello sempre alta visibilità.

Art. 11

Sono consentiti fucili con canna ad anima liscia e rigata. **Secondo le modifiche alla L. 157 apportate con L. 11 agosto 2014n° 116 art. 13:** " L'attività venatoria è consentita con l'uso del fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore contenente non più di due cartucce, di calibro non superiore al 12, nonché con fucile con canna ad anima rigata a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica di calibro non inferiore a millimetri 5,6 con bossolo a vuoto di altezza non inferiore a millimetri 40. **I caricatori dei fucili ad anima rigata a ripetizione semiautomatica** impiegati nella caccia non possono contenere più di due cartucce durante l'esercizio dell'attività venatoria e **possono contenere fino a cinque cartucce limitatamente all'esercizio della caccia al cinghiale**".

Dopo che il caposquadra ha assegnato la posta e avrà dato tutte le indicazioni necessarie, quando tutte le poste avranno raggiunto le loro postazioni, dopo che il caposquadra ha dato il consenso per la sciolta dei cani, le poste potranno caricare il fucile.

E' fatto obbligo a ogni posta, prendere contatto visivo con le poste a fianco, quella di destra e quella di sinistra, indossare sempre il giubbotto di sicurezza ad alta visibilità. Si deve sparare sempre mirando accuratamente, e nella direzione concordata con le poste vicine e il capo caccia.

"NELL'INCERTEZZA, EVITARE DI SPARARE".

Art. 12

Prima di effettuare il tiro, il cacciatore deve valutare che in caso di mancato bersaglio, o nel caso in cui il proiettile attraversi il corpo dell'animale, il proiettile attinga al terreno vegetale scoperto. Il tiro con arma rigata deve essere eseguito solo in situazione di ottima visibilità dell'animale e su bersaglio posto a distanza inferiore a 200 metri.

Art. 13

Durante la caccia collettiva al cinghiale è obbligatorio l'utilizzo di mezzi ausiliari di comunicazione nel rispetto delle normative vigenti per consentire una agevole comunicazione tra i cacciatori finalizzata prevalentemente alla prevenzione di incidenti connessi all'attività venatoria.

Qualora, nel corso della braccata, si dovessero creare situazioni di pericolo per l'incolumità dei componenti della squadra e/o di altri frequentatori della zona (es. escursionisti, raccoglitori di funghi, squadre di guerriglia simulata, ecc.) ciascun cacciatore partecipante alla braccata ha l'obbligo di comunicare l'immediata interruzione dell'azione di caccia, informando nell'immediatezza il Caposquadra o suo Vice delle presenze estranee alla braccata e della situazione di rischio che si genera, il responsabile della braccata disporrà in merito.

Art. 14

Durante lo svolgimento della braccata è vietato ai partecipanti abbattere capi di selvaggina diversa dal cinghiale o esercitare altre forme di caccia. Durante lo svolgimento della braccata i partecipanti possono detenere ed utilizzare esclusivamente munizioni a palla unica.

Con una nota, inviata agli ATC, il Dirigente del Servizio delle Politiche Agricole della Regione Abruzzo chiarisce che:

"l'iscrizione ad una squadra vincola il cacciatore all'esercizio della sola caccia a cinghiale, all'interno della Macro Area e della relativa Zona Assegnata alla squadra di appartenenza, solo durante lo svolgimento della braccata. Il cacciatore che pur essendo iscritto alla squadra, non risulta registrato e quindi non partecipa alla braccata che sta operando la squadra di appartenenza, può esercitare altre forme di caccia in concomitanza ma, fuori dall'areale interessato dalla battuta."

Art. 15

Per disciplinare ciò che non sia eventualmente previsto nel presente regolamento, si farà riferimento al Regolamento della Regione Abruzzo per la Gestione Faunistico-Venatoria degli ungulati, al Calendario Venatorio e alle norme vigenti previste in materia.

Ogni componente la squadra e gli eventuali ospiti sono tenuti a conoscere e rispettare scrupolosamente il presente regolamento.

I partecipanti alla braccata dovranno osservare le norme tradizionali di etica venatoria nel loro Interesse e degli appartenenti alla squadra, esimendosi dal fare baccano, dal muoversi, dall'accendere fuochi, dallo sparare lungo, da sparare allo sfrasco, in modo da non arrecare danno in qualsiasi modo a chi è impegnato alla braccata.

Art. 16

Ogni componente la squadra ha il dovere di partecipare al recupero dei cani o all'eventuale ricerca dei cani smarriti.

Art.17

La squadra deve preoccuparsi di avere a disposizione un locale idoneo da adibire alla macellazione, alla lavorazione delle carni. Tutti i cacciatori componenti la squadra hanno il dovere di partecipare alla macellazione della selvaggina, alla pulizia del locale al termine di ogni macellazione. Sono esentati da queste operazioni solo i conduttori dei cani e tutti quelli che sono ancora impegnati alla ricerca dei cani smarriti.

Art. 18

La proprietà della selvaggina catturata durante la battuta è esclusivamente della squadra, la quale potrà deciderne la destinazione d'uso: ripartizione tra i partecipanti alla battuta, vendita per fronteggiare le spese concernenti, l'attività venatoria, consegna al ristorante per pranzi sociali tra i partecipanti alle battute.

"La cosiddetta borsa" deve essere ritirata personalmente "*brevi manu*" nel locale adibito a macello nella stessa serata della macellazione. Contrariamente, questa verrà automaticamente acquisita dalla squadra che ne destinerà l'utilizzo.

L'ingiustificata assenza dalle attività di macellazione (scuoio, suddivisione borse, pulizia locali, trasporto pelli e residui ecc.) è causa della mancata consegna della borsa la quale rientrerà in possesso della squadra.

I cinghiali abbattuti saranno divisi in parti uguali tra i soci cacciatori che hanno partecipato alla battuta di caccia, il che avviene di solito la sera, i suddetti partecipanti, hanno l'obbligo di ritirare la propria parte dal luogo della spezzatura, in caso di mancata inadempienza, la parte spettante, rimarrà disposizione della squadra. Se il numero dei cinghiali é elevato, la spezzatura dei suddetti, inizia nel primo pomeriggio, e si protrae fino a tarda sera.

Per la partecipazione ai pranzi o cene sociali, dove sono ammessi anche i familiari, è sufficiente comunicare al caposquadra o ai suoi vice la propria adesione.

Per chi avesse intenzione di invitare amici o altre persone, si consiglia di richiedere preventivamente il permesso al caposquadra o ai suoi vice.

Art. 19

Questo " Regolamento per la Caccia In Braccata nelle Macroaree dell'ATC "L'Aquila" può essere soggetto a variazioni o modifiche future per l'adeguamento alle sopravvenenti necessità di ogni squadra. Tutte le modifiche devono essere comunicate, per l'approvazione, all' ATC.-